

BOLGNA E' UNA CITTA' DIVERSA PER RENDERE I DIVERSI: MA LA RIVOLUZIONE NON SI PUO' METTERE FUORILEGGE!!!!

Ristabilire il profitto intaccato dalle lotte proletarie di questi ultimi anni è l'obiettivo primario dei padroni nazionali e multinazionali. QUESTO SIGNIFICA CHE GLI OPERAI DEVONO LAVORARE DI PIU' GUADAGNANDO MENO, che disoccupazione, lavoro nero e marginale devono espandersi. Ma per poter garantire questo progetto è necessario mettere in discussione le forme di lotta, i rapporti di forza, le conquiste ottenute dal '69 ad oggi, PERCHE' PIU' LIBERTA' PER I PROLETARI SIGNIFICA MENO PROFITTO PER I PADRONI. Due sono gli strumenti necessari al capitale per sconfiggere la resistenza proletaria:

1) Un'organizzazione del consenso attorno alle "compatibilità con la crisi", al fatto che TUTTI dobbiamo fare i sacrifici, come se non esistessero più sfruttati e sfruttatori.

2) Un rafforzamento (riforma) di tutte le organizzazioni repressive dello Stato, vedi Polizia, Magistratura, Forze Armate (la Germania insegna) per tutti coloro che si ribellano a questa miseria di vita, che non accettano la "politica dei sacrifici". Chi oggi si rende garante dell'accettazione passiva da parte proletaria di questa "normalizzazione" è il P.C.I. che, assieme al Sindacato, è impegnato nel far accettare ormai senza alcun pudore ai lavoratori, ai giovani, alle donne, ai disoccupati sacrifici contro promesse, "stangate" contro parole. Nell'immediato non pretende più le riforme, il miglioramento dei servizi sociali e delle condizioni dei lavoratori: dall'utopia riformista è passato direttamente alla funzione di poliziotto sulle lotte.

Questo passaggio lo possiamo verificare e toccare con mano qui, a Bologna, dove il progetto di realizzazione di uno stato di socialdemocrazia repressiva si articola alla perfezione: di fronte ai proletari che occupano le case chiedendo affitti a prezzo politico è la stessa Giunta Provinciale social/comunista che si lamenta per il ritardo allo sgombero da parte delle forze di polizia; di fronte ai compagni, ai giovani proletari che autoriducono il prezzo del biglietto del cinema e dei prezzi nei ristoranti di lusso scattano provocazioni poliziesche (cariche a freddo) e 21 denunce (estorsione e ass. a delinquere) a compagni, più 2 fogli di via, completamente avvallate dal P.C.I. e dal Sindacato (vedi assemblea dei quadri al Continental), come nei volantini distribuiti o dei manifesti che invitano i cittadini "democratici" a collaborare con i poliziotti; di fronte all'aggravarsi delle condizioni di vita dei proletari non viene esercitato (come è obbligo del Comune) alcun controllo dei prezzi o delle modalità d'esercizio dei bottegai (controllo bilance, esposizione cartellini prezzi, orari) ma si preferisce usare i Vigili per presidiare le case sfitte;

vengono aumentate in maniera assurda le rette per asili nido, scuole materne, refezione scolastica (si va anche da 7.000 a 50.000 lire) gas, acqua, tariffe degli autobus, e si cerca di contrabbandare questi aumenti come: chi ha di più paghi di più, quando si sa benissimo che ad essere colpiti saranno: 1°) solo i lavoratori, 2°) non si sopperirà minimamente al deficit comunale (200 milioni contro 80 miliardi di deficit), 3°) sarà aumentata la disoccupazione femminile ricacciando la donna nel suo ruolo tradizionale nella casa e nella famiglia, venduta al lavoro nero e alla sottoccupazione;

- si tenta di usare alcuni lavoratori (dipendenti ATC) contro i giovani proletari per frenare in specifico le lotte in corso in seno all'ATC stessa contro la "razionalizzazione" tramviaria che altro non è se non una riduzione dei servizi e uno sfruttamento di chi in essi opera;

- si intensifica all'interno degli Enti Locali (Comune, Regione, Cooperative) la pratica clientelare delle assunzioni, l'allargamento della fascia dei lavoratori precari da un lato, il carico dei ritmi di lavoro dall'altro (vedi asili nido), il licenziamento di dipendenti dalle Cooperative;

- Zangheri si preoccupa di pagare con i soldi dei cittadini le vetrine dei bottegai infrantesi durante le cariche fatte dalla polizia ai compagni che sfilavano in corteo e non si preoccupa di pagare i suoi dipendenti (8.500!!!) in modo decente (un bidello non arriva a 200.000 lire), o di frenare le speculazioni edilizie tipiche della mafia D.C. come quella del Parco Talon di Casalecchio di Reno o quella dell'area in cui è sorto Il Resto del Carlino, o di ridurre le parcelle astronomiche concesse dal

Comune ad architetti e professionisti vari;
- si permette che la città diventi la palestra di addestramento militare di poliziotti, carabinieri e nuova polizia Pisciata e Sindacale, che P.zza Maggiore sia presidiata ed i compagni fermati ad assoluta discrezionalità delle forze "preposte alla difesa dell'ordine democratico".

TUTTO QUESTO PER LORO E' NORMALITA'

anche noi siamo convinti che sia normale che le stesse legalità borghesi vengano calpestate da coloro che le hanno prodotte, quando non servono più a controllare le lotte - che sia normale l'attacco al salario operaio, l'occupazione, ai servizi sociali, alle conquiste ottenute con le lotte, perchè chiunque non accetta questa miseria di vita e si pone in modo antagonista al progetto antiproletario di ristrutturazione e di riconversione produttiva si mette direttamente fuori dalla normalità dei padroni.
E' per questo rispondiamo a chi vuole costringerci a fare sacrifici per ristabilire la normalità del profitto e della produzione affermando la nostra estraneità alle leggi dell'economia e del valore.

CONTRO la criminalizzazione delle lotte mobilitiamoci per imporre il ritiro delle 21 DENUNCE.

INTENSIFICHIAMO la lotta sul salario in tutte le sue articolazioni, dalla difesa della contrattazione aziendale all'imposizione dei prezzi politici (generi alimentari, servizi sociali, ecc.), dall'autoriduzione all'organizzazione contro il lavoro nero per il salario garantito.

CHIEDIAMO le dimissioni del Vice questore Rossi, tra i maggiori responsabili della militarizzazione della città.

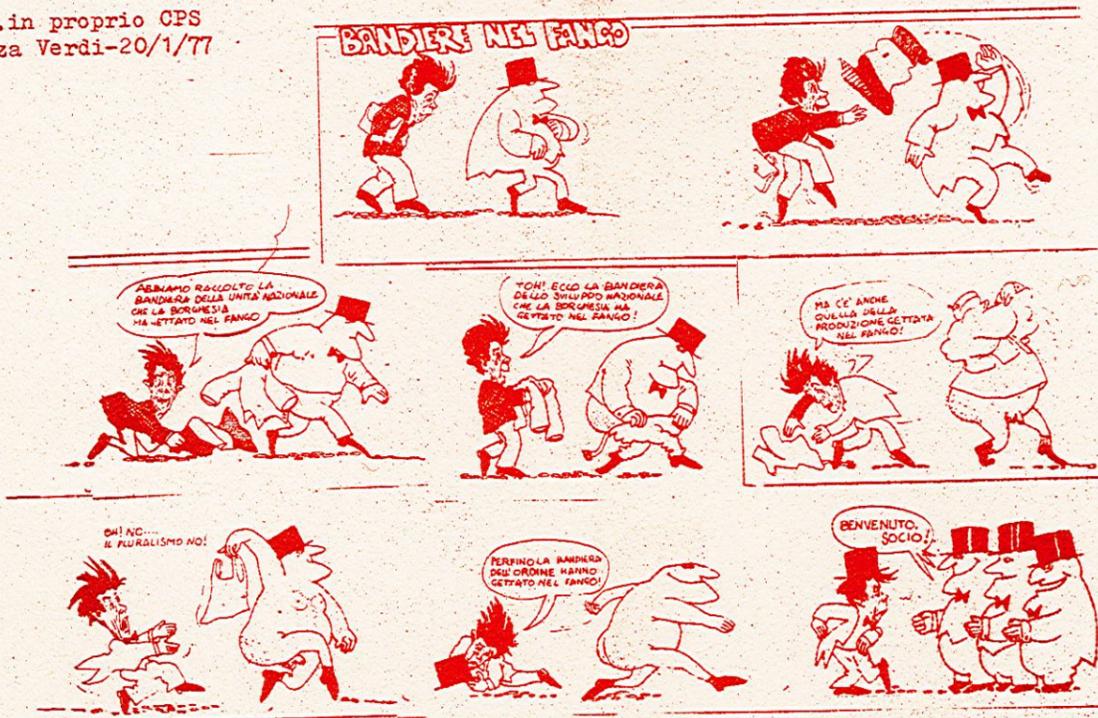
NO ALLA CRIMINALIZZAZIONE DEL MOVIMENTO
NO ALLA MILITARIZZAZIONE DELLA CITTA'

MANIFESTAZIONE SABATO 22 GENNAIO CONCENTRAMENTO P.ZZA VERDI ORE 16

Promossa da:
COLLETTIVO JACQUERIE
COORDINAMENTO LAVORATORI ENTI PUBBLICI
CENTRO OPERAIO PROLETARIO BERRETTA ROSSA
C.P.S. UNIVERSITARI
COORDINAMENTO COLLETTIVI AUTONOMI

Aderiscono:
P.COMUNISTA (M.L.) ITALIANO
CENTRO ORGANIZZAZIONE SENZA CASA
P.COMUNISTA ANARCHICA

Cic.in proprio GPS
P.zza Verdi-20/1/77



**NO ALLA CRIMINALIZZAZIONE
DELLE LOTTE CONTRO I SACRI-
FICI, NO ALLA MILITARIZ-
ZAZIONE DELLA CITTA' !!!**